

## **Distribuzione, consistenza e habitat dell'Occhione *Burhinus oedicnemus* in Lazio e Toscana**

**Angelo Meschini\*, Fulvio Fraschetti\*\***

**\* Viale Trieste 34, 01100 Viterbo**

**\*\* Viale San Francesco di Assisi 1, 01037 Ronciglione (VT)**

**Sommario** - L'Occhione *Burhinus oedicnemus* è stato rinvenuto nidificante nelle provincie di Pisa, Siena, Grosseto e Viterbo. La popolazione toscana consta, secondo la nostra indagine di 19 coppie nidificanti, quella laziale di 12. L'ambiente più utilizzato per la nidificazione si è rivelato essere la steppa alofila pascolata. La densità massima riscontrata è di 1 coppia/70 ha. Si riporta inoltre per il Lazio l'accertamento di una avvenuta seconda deposizione seguente ad una prima regolarmente portata a termine. La causa principale di diminuzione è imputabile al declino progressivo della pastorizia.

**Key words:** *Burhinus oedicnemus*, Central Italy, distribution, habitat, population

Dal 1985 abbiamo intrapreso una ricerca sull'Occhione *Burhinus oedicnemus* in Lazio e Toscana, volta ad individuare le residue aree abitate da questa specie, anche al fine di intraprendere azioni di tutela degli ambienti occupati. Di Carlo e Heinze (1975) indicano infatti nel Lazio come principale causa di diminuzione dell'Occhione la trasformazione fondiaria e l'eccessiva antropizzazione delle aree. Cramp e Simmons (1983) lo indicano in diminuzione nella valle del Po e nel Lazio. Per il Lazio mancavano inoltre prove certe di nidificazione da oltre un trentennio.

In Italia l'Occhione è considerato migratore regolare, nidificante regolare, parzialmente invernale (Brichetti e Massa 1984) e la sua distribuzione italiana, pur nell'assenza di studi specifici, pare comprendere alcuni greti fluviali della Pianura Padana occidentale (Brichetti 1985) e dell'alta e media pianura friulana (Dentesani e Genero 1987), localizzate aree della Toscana e del Lazio (oss. pers.), in Puglia e Basilicata le residue zone incolte della pianura di Foggia e le Murge baresi e materane (oss. pers.), oltre ad alcune zone costiere della Puglia settentrionale (Battista com. pers.). In Campania è molto raro e localizzato nella piana del Sele (Battista com. pers.); in Molise è presente pur se molto localizzato (Battista com. pers.). Per la Sicilia la distribuzione attuale è quella riportata in "Atlas Faunae Siciliae" (Massa 1985); in Sardegna comprende le residue aree planiziali e collinari adatte dell'isola (Brichetti 1985).

### **METODI**

I metodi di ricerca sono costituiti:

A) nell'esplorazione generale del territorio per individuare la presenza di ambienti idonei.

B) nell'esplorazione a piedi dei biotopi ritenuti idonei.

C) nell'ascolto serale del canto che l'Occhione emette regolarmente al tramonto per l'intero periodo di presenza.

## RISULTATI E DISCUSSIONE

### Fenologia

In Toscana e Lazio l'Occhione *Burhinus oedicnemus* è migratore e nidificante regolare, presente da marzo a novembre. L'avvistamento più precoce è stato di una coppia il 7/3/1985 (Parco della Maremma, GR) e per il Lazio di una coppia il 27/3/1987 (Blera, VT). I movimenti migratori verso i quartieri di svernamento in Nord-Africa (Geroudet 1982) e in paesi africani a Sud-Est del Sahara (Cramp e Simmons 1983) cominciano sul finire di agosto, culminano in settembre e gradualmente si esauriscono intorno alla metà di novembre; (3 siti da noi controllati in Lazio tramite ascolti del canto crepuscolare sono stati abbandonati dal 5 al 17 novembre).

### Distribuzione e consistenza

In Lazio e Toscana dalle nostre osservazioni risulta che, secondo i parametri di Fasola e Bricchetti (1984) la specie è a distribuzione ristretta, presenza diffusa, numericamente scarsa.

In totale sono state reperite 19 coppie nidificanti di Occhione in Toscana e 12 coppie nel Lazio. Per il dettaglio vedi in Fig. 1 e Tab. I.

In 3 aree che presentano caratteri di continuità ambientale tali da permettere l'insediamento di popolazioni di Occhione relativamente stabili, sono state calcolate le densità riproduttive:

San Giuliano Terme e Pisa, 11 km di estensione dunale, 4 coppie nidificanti.

Grosseto, 500 ha di steppa alofila pascolata, 7 coppie nidificanti (1 coppia/70 ha).

Monteromano (VT), 2000 ha di praterie steppiche pascolate e garighe, 8 coppie nidificanti (1 coppia/250 ha).

Tali densità secondo Cramp e Simmons (1983) risultano tra molto basse (Monteromano) e basse (Pisa, Grosseto e San Giuliano); secondo Geroudet (1982) risulterebbero invece conformi alla media europea.

L'altitudine media dei siti di nidificazione dell'Occhione è di 74,5 m.s.l.m. Per il dettaglio si veda Tab. I.

### Habitat

Un elenco dettagliato delle località ove la specie è stata reperita è in Tab. I. L'Occhione predilige per la nidificazione una varietà di ambienti che abbiano come requisito imprescindibile e comune quello di presentare una copertura erbacea frammentaria e bassa; inoltre, specialmente in Lazio, preferisce terreni che evidenziano lievi ondulature. Queste esigenze nelle due regioni in oggetto vengono soddisfatte in numerosi biotopi diversi che classificheremo in relazione ad un livello di aridità decrescente in:

- a) Duna ad *Ammophila littoralis*, *Ammophila arenaria*, *Agropyron ssp.*

TABELLA I. Coppie nidificanti di Occhione in Toscana e Lazio in 1985, 1986, 1987. SA = Steppa alofila; PP = Prato pascolo; G = Gariga; PS = Prateria steppica; D = Duna; M = Mais.

COMUNE	No. COPPIE	AMBIENTE	ALTITUDINE m.s.l.m.	DISTANZA MARE (in km)
Pisa	2	D	1	pochi metri
S. Giuliano (PI)	2	D	1	pochi metri
M. D'Arbia (SI)	1	PP	200	60-65
Mar Grosseto (GR)	2	PP	3	3
Grosseto	7	SA	1-3	1-3
Orbetello (GR)	4	SA; M	1-2	1-1,5
Manciano (GR)	1	PP	50	11-12
Montalto (VT)	1	PP	50	11
Tuscania (VT)	1	PP	160	15
Monteromano (VT)	9	PS; G; PP	140-220	16-25
Blera (VT)	1	PP	200	23

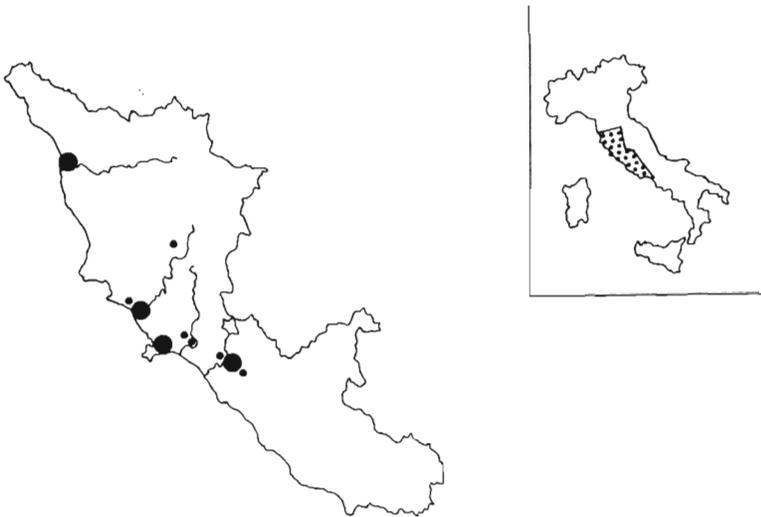


FIGURA 1. Distribuzione dell'Occhione in Lazio e in Toscana nel periodo 1986-1987.

- b) Steppa alofila con presenza di *Salicornia ssp.*, *Limonium ssp.*, *Obione ssp.*, *Juncus acutus*, *Juncus maritimus* pascolata da cavallo e vacca maremmana;

- c) Prateria steppica intensamente pascolata (bovini, equini) con prevalenza nei mesi di marzo e aprile di *Graminacee ssp.* e *Asphodelus ssp.* e con l'avanzare della stagione di numerose *Compositae* spinose quali: *Carthamus ssp.*, *Centaurea solstitialis*, *Cirsium acarna.*;

- d) Gariga composta essenzialmente nello strato arbustivo da *Pyrus piraster*, *Prunus spinosa*, *Crataegus ssp.*, *Paliurus spina-christi.*;

- e) Prato pascolo con pascolamento ovino molto marcato con prevalenza di *Leguminose ssp.* e *Graminacee ssp.*;
- f) Giovane impianto di nocciole;
- g) Coltura di mais non ancora sviluppato.

Al di fuori del periodo riproduttivo l'Occhione dimostra in relazione all'habitat un eclettismo maggiore; lo si può infatti incontrare sui campi arati e sulle stoppie. Inoltre su un campione di 55 coppie nidificanti controllate l'ambiente più utilizzato si è rivelato essere la steppa alofila pascolata; il meno utilizzato quello di diretta formazione antropica (coltura di mais e nocciolo). Per il dettaglio si rimanda alla Tab. II.

### **Aspetti della biologia riproduttiva**

Dalle nostre osservazioni risulta che nella norma i siti prescelti per la nidificazione vengono rioccupati con regolarità dall'ultima decade di marzo alla prima settimana di aprile. La deposizione delle uova avviene di norma tra il 10 e il 30 aprile, in accordo con quanto riportato da Westwood (1983) che indica in 11-48 giorni il tempo intercorrente tra l'arrivo al sito riproduttivo e la deposizione del primo uovo. In caso di distruzione della prima covata può avvenire una covata di sostituzione, caso questo che abbiamo verificato nel 1984 in comune di Blera (VT) in un giovane nocciolo sottoposto a periodiche lavorazioni.

Nel corso dell'indagine abbiamo riscontrato una seconda nidificazione seguente ad una prima regolarmente portata a termine nel 1987 in comune di Tuscania (VT), con una prima deposizione avvenuta il 30/4 o l'1/5 e giovani regolarmente involatisi nella prima settimana di luglio (il 15/7 visti 4 individui volanti); una seconda deposizione è avvenuta tra il 26/7 e il 28/7 e anche questi giovani si sono regolarmente involati (il 30/9 visti 6 individui volanti).

Le doppie deposizioni annuali, secondo Geroudet (1982) sarebbero abbastanza frequenti nelle zone mediterranee, meno frequenti in Centro Europa; Cramp e Simmons (1983) le considerano invece occasionali.

Per le strategie anti-predatorie messe in atto dall'Occhione il 3/8/86 presso Monteromano (VT) alla vista di un Lanario *Falco biarmicus* alcuni individui allarmarono ripetutamente emettendo forti fischi.

### **Raggruppamenti post-nuziali**

Al di fuori del periodo riproduttivo l'Occhione dimostra una spiccata gregarietà; infatti in quei distretti in cui siano presenti più coppie nidificanti i vari nuclei familiari tendono a formare cospicui raggruppamenti prima di intraprendere la migrazione verso i quartieri di svernamento. In comune di Monteromano (VT) dove abbiamo effettuato osservazioni al riguardo, tali raggruppamenti si formano intorno alla metà di agosto e durano fino alla partenza autunnale: il 22/8/87 veduti 40 individui circa. In comune di Grosseto (Boschi 1987 com. pers.) sono stati osservati 30 individui circa. nel settembre di 2-3 anni prima.

TABELLA II. Frequenze relative di utilizzazione degli habitat di nidificazione dell'Occhione su 55 casi controllati in Lazio e Toscana.

AMBIENTE	FREQUENZA (%)
Steppa alofila	31
Prato pascolo	25
Prateria steppica	17
Gariga	17
Duna ad <i>Ammophila</i>	7
Mais	1,5
Noccioleto	1,5

### Proposte di conservazione

Le continue e pressanti trasformazioni ambientali rendono precaria la situazione di questa specie, considerato lo scarso eclettismo dimostrato nella scelta degli habitat riproduttivi; la colonizzazione di ambienti agricoli da parte di *Burhinus oedicnemus* riportata da alcuni autori quali Cramp e Simmons (1983) appare insufficiente a garantirne la conservazione in Lazio e Toscana. Nel corso di questa ricerca abbiamo riscontrato un solo caso di nidificazione in ambiente agricolo (noccioleto) e siamo a conoscenza di alcuni casi di nidificazione in campi di mais in comune di Orbetello (GR) (Calchetti et al. 1987). In Inghilterra inoltre Glue e Morgan (in Westwood 1983) riportano che il 33% delle covate in ambiente agricolo viene annualmente distrutto nel corso delle lavorazioni.

Appaiono dunque urgenti misure di conservazione degli ambienti idonei ad ospitare l'Occhione. Secondo le nostre osservazioni infatti il 34% delle coppie nidificanti nel Lazio e il 27 % delle coppie nidificanti in Toscana (in quanto 4 coppie in Lazio e altrettante in Toscana nidificano in aree prive di ogni vincolo) rischiano di scomparire entro un periodo di tempo relativamente breve se continueranno ad interferire i fattori limitanti operanti allo stato attuale.

Principalmente tali fattori consistono:

- nel declino della pastorizia e dell'allevamento di bestiame brado (Maremma tosco-laziale).
- nell'escursionismo (motocross-autocross).
- nell'attività venatoria che rende possibili atti di bracconaggio per un periodo di 45-60 giorni.
- in altre attività quali la pesca sportiva e l'estrazione della ghiaia in alveo che impediscono l'insediamento della specie nei greti fluviali potenzialmente idonei ad ospitarla.

### RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare ai compagni di escursione M. Sabatti, R. Frascchetti, A. Frascchetti, L. Sanfilippo, U. Sani, A. Bellavia, C. Calamita; ringraziamo inoltre per la collaborazione preziosa G. Angle, G. Arcà, G. Battista, I. Boschi, M. Brunelli, L. Calchetti, A. De Marinis, B. Dentesani, R. Gambogi, F. Genero, E. Giordano, B. Massa, L. Sestieri, F. Simmi; per la traduzione N e D. Sanfilippo, F. Marcucci. Un caro ricordo all'amico Fabrizio.

### SUMMARY

#### Distribution, population and habitat of the Stone Curlew *Burhinus oedicnemus* in Central Italy

- The Stone Curlew resides from March to November.

- An extensive search for breeding pairs yielded 19 pairs in Tuscany and 12 in Latium.

- The preferred habitats were halophile steppe and grazed pastures; the elevation of the breeding grounds ranged from 0 to 220 m a.s.l. and the distance from sea was from 0 to 60 km; the highest density was 1 pair/70 ha.

FIG. I. Stone Curlew distribution in Latium and in Tuscany in 1986/1987.

TAB. I. Stone Curlew breeding pairs in Latium and in Tuscany in 1985/1986/1987. SA = Halophile steppe; PP = Grazed pastures; G = Garrigue; PS = Steppe grassland; D = Dune; M = Maize.

TAB. II. Relative percentages Stone Curlew breeding habitat use on 55 cases checked in Latium and in Tuscany.

### OPERE CITATE

Brichetti, P. 1985. Guida degli uccelli nidificanti in Italia. Scalvi, Brescia.

Brichetti, P. e Massa, B. 1984. Check list degli uccelli italiani. Riv. ital. Orn. 54:3-37.

Calchetti, L., Cianchi, F. e Giannella, C. 1987. L'avifauna della laguna di Orbetello (GR). Picus 13:81-127.

Cramp, S. e Simmons, K. E. L. 1983. The Birds of the Western Palearctic. Oxford Univ. Press, Oxford Vol. III.

Dentesani, B., Genero, F. 1987. Nidificazione dell'Occhione *Burhinus oedicnemus* in Friuli. Riv. Ital. Orn. 57:69-72.

Di Carlo, E. A. e Heinze, J. 1975. Notizie ornitologiche dal Lazio e Toscana. Riv. ital. Orn. 45: 323-334.

Fasola, M. e Brichetti, P. 1984. Proposte per una terminologia ornitologica. Avocetta 8:119-125.

Geroudet, P. 1982. Limicoles Gangas et Pigeons d'Europe. Delachaux et Niestlé, Neuchatel-Paris. Vol. I.

Massa, B. (red.) 1985. Atlas Faunae Siciliae. Aves. Il Naturalista siciliano, Vol. IX.

Westwood, N. J. 1983. Breeding of Stone Curlew at Weeting Heath Norfolk. Brit. Birds 76:291-304.

Ricevuto il 9 marzo 1988